

San Lazzaro di Savena – Programma di mandato 2014 - 2019

Premessa

Il Programma di mandato amministrativo rappresenta il documento fondativo dell'azione di governo del territorio, il punto zero per un Consiglio Comunale ed una Giunta appena insediati, un cardine di riferimento per i prossimi 5 anni.

Gli anni che verranno ci vedranno coinvolti tutti, nessuno escluso, nella risoluzione di problemi complessi e difficili ma ci daranno anche l'opportunità di proporre risposte e soluzioni innovative per la città e per i suoi abitanti.

Questo documento ha l'ambizione di rappresentare, per ciascuno di noi, un momento di riflessione e di condivisione delle priorità, se non tutte condivise, almeno in parte accolte nelle singole tematiche che ci troveremo ad affrontare: vorrei che tutti noi ci sentissimo in qualche modo uniti nell'affrontare temi di indiscusso interesse comune e di indubbio valore.

Nel Programma di mandato, non soltanto per il suo contenuto ma per la sua vocazione, assumiamo impegni concreti e rilanciamo sfide per un futuro di giustizia sociale, c'è una duplice spinta in queste righe: siamo immersi nel presente ma proiettati in avanti, disegnando il profilo di una città in cambiamento e in evoluzione.

Il risultato elettorale ci ha consegnato l'attuale assetto del Consiglio Comunale e la coalizione del centro sinistra ha raggiunto un consistente risultato, tuttavia questo Consiglio, ciascuno di noi, ha una responsabilità ancora maggiore: dobbiamo essere l'Amministrazione di tutti.

Nella redazione di questo programma di mandato non possiamo prescindere dal contributo franco e sincero di tutte le forze civiche e politiche e, fin da ora, vorremmo mandare un messaggio di apertura e di confronto a tutte le sensibilità del territorio che con passione ciascuno di noi tenta di interpretare. In questo Programma di Mandato c'è un invito concreto alle forze della comunità, di partecipare con osservazioni, riflessioni ed emendamenti da discutere insieme, in modo tale da poterlo sottoporre al voto del Consiglio.

Il Sindaco e la Giunta si assumeranno la responsabilità di rispettarne con convinzione gli indirizzi e le linee.

Lavoreremo per una Comunità aperta, pronta ad accogliere contributi da parte di tutte le realtà locali, consapevoli che non esiste felicità senza condivisione e quindi nessuna istanza può essere ignorata.

Sono momenti difficili e complessi: tutti noi siamo chiamati all'impegno di proporre soluzioni concrete ma siamo anche chiamati a trasformare la crisi dell'economia e delle istituzioni in slancio per il progresso e speranza per il futuro.

Tanto c'è da fare ma c'è anche uno straordinario patrimonio da valorizzare: San Lazzaro è una città fiera del suo sviluppo civico, della sua rete di associazioni impegnate a stabilire giustizia sociale, equità, solidarietà.

San Lazzaro è una città orgogliosa. E bella. Per questo rivendica con fierezza la sua appartenenza ai valori di rettitudine, di impegno civile, di capacità, competenza, innovazione. Questi valori sono premessa imprescindibile per guardare al futuro con occhi nuovi.

Perché insieme

Oggi dobbiamo interpretare le sfide per il futuro con rinnovato entusiasmo e la consapevolezza di avere a disposizione risorse nuove: nuovi strumenti che uniscono diverse realtà sul territorio e nuove idee da mettere in campo per dare slancio al nostro tessuto produttivo.

Non siamo qui ad immaginare un percorso facile. Siamo qui per progettare un futuro possibile.

La crisi che ci sta mettendo alla prova, non è ciclica ma strutturale, e ciò significa che dobbiamo misurarci in una profonda riflessione sul modo in cui, fino ad oggi, abbiamo generato valore, ricchezza e sviluppo.

San Lazzaro è stata profondamente toccata dalla crisi ma non ne è stata travolta.

I nostri cittadini sono intraprendenti, tenaci, pragmatici, forti. I nostri cittadini hanno mantenuto saldo il passo al buio della crisi, ne hanno sentito il peso sulle spalle, sono affaticati ma non hanno smesso di resistere.

Anche noi, nei nostri reciproci ruoli, abbiamo il dovere di lasciarci alle spalle i vecchi schieramenti per discutere nel merito delle idee e delle proposte, che quando valide possono davvero trovare il sostegno di tutte le forze civiche e politiche.

Il lavoro di squadra in una grande realtà come quella del nostro Comune diventa momento strategico e programmatico di cruciale importanza.

Amministrazione di qualità: competenze, dinamismo e condivisione delle scelte.

San Lazzaro chiama Europa.

Personale.

Il capitale umano a disposizione di questo Comune è sorprendente e va assolutamente valorizzato.

Le alte competenze di molti dipendenti devono essere da stimolo e vanno utilizzate pienamente dall'Ente, minimizzando il ricorso a consulenze e incarichi esterni, costruendo una forte relazione di fiducia e condivisione degli obiettivi.

Deve essere avviato un monitoraggio delle attività in essere nel Comune, divise per settori, in modo da avere la possibilità di verificare progressivamente le ricadute sulla cittadinanza, per evitare sovrapposizioni di attività e per migliorare l'efficienza dell'offerta dei servizi comunali.

La mappatura suddivisa per ambiti di azione rende più fluido il lavoro degli uffici, degli Assessorati e la comunicazione con l'esterno.

La riorganizzazione della comunicazione esterna (oltre che interna) dell'Ente permetterà di coordinare e razionalizzare le informazioni e rendere più efficace l'azione amministrativa.

Dobbiamo spingerci oltre le già serrate valutazioni della performance dell'Ente Locale per andare a misurare, anche attraverso indicatori qualitativi, le ricadute sulla cittadinanza, il livello di soddisfazione per i servizi e per l'attività amministrativa e la qualità percepita dai cittadini.

Si incrementerà la diffusione degli strumenti informatici di base (e-mail, firma digitale, PEC) associati alla archiviazione digitale a supporto della dematerializzazione dei documenti cartacei. Per perseguire una riduzione dei costi di gestione ed un minore impatto ambientale.

Il Comune garantirà la piena attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015 già deliberato e approvato dalla Giunta Comunale e contestualmente recepirà, dando piena e integrale attuazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013, implementando la pubblicazione degli atti e dei documenti nel portale telematico denominato "Amministrazione Trasparente".

La nuova amministrazione punterà sui principi di efficienza della macchina burocratica riducendo, ove possibile, i costi delle società partecipate e dei servizi controllati e gestiti dal Comune.

La lotta agli sprechi e l'ottimizzazione delle risorse dovrà essere il baluardo della nuova gestione amministrativa e il Sindaco e la Giunta stabiliranno priorità e obiettivi di vera utilità sociale per la comunità, soprattutto in tempi di crisi economica, partendo da un'attenta analisi costi/benefici per le opere pubbliche e per le varie attività che vorranno essere poste in essere.

Amministratori.

Al Sindaco e ai membri della Giunta saranno richiesti report costanti sull'operato, individuando momenti di condivisione con i cittadini sul merito delle decisioni assunte **frutto del confronto aperto e partecipato**, e delle ragioni di fondo che hanno portato **a seguito proprio di tale confronto** ad intraprendere un determinato percorso.

La trasparenza nell'operato politico non si esercita solamente con la pubblicazione on-line degli ordini del giorno o dell'esito delle decisioni assunte. Trasparenza significa comunicare le motivazioni che portano alla scelta amministrativa.

I cittadini hanno tutti gli strumenti per comprendere nel dettaglio le ragioni dell'operato politico. Il tempo dei saggi che decidono per tutti è finito. Siamo cittadini al servizio di cittadini e l'unico strumento che può funzionare è quello della condivisione degli obiettivi e delle azioni.

Adotteremo il bilancio partecipato, trasparente. La partecipazione dei cittadini sarà parte fondamentale ed integrata nei processi decisionali riguardanti le scelte strategiche di lungo periodo.

Adesione alla "Carta di Pisa" ovvero a un codice etico-comportamentale destinato agli amministratori pubblici, contenente specifiche regole di condotta finalizzate a rafforzare la trasparenza e la legalità all'interno delle istituzioni pubbliche, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa.

Intendiamo lavorare per rispondere alle sollecitazioni della una comunità e dei suoi bisogni, nel rispetto dei principi della trasparenza, della semplificazione e della laicità, in sintonia coi principi della Carta Costituzionale, delle norme nazionali e di quelle sovranazionali.

Frazioni

Il legame tra frazioni e capoluogo va rinsaldato, perché nessuna frazione si senta esclusa o svantaggiata rispetto alle altre.

Il Tour delle Frazioni subirà perciò un radicale ripensamento, a partire dal nome che diventerà "Fuori dal Comune – Incontri di Frazione" in cui ciascuna frazione sarà chiamata a gestire un processo partecipato in cui programmare le necessità e le aspirazioni di ciascuna frazione grazie all'uso dello strumento del Bilancio Partecipativo.

La valorizzazione delle frazioni includerà anche un processo di coinvolgimento costante delle aree di aggregazione locali (come i Centri sociali) nelle iniziative culturali, educative e ricreative: una cultura diffusa, da vivere nelle frazioni.

L'investimento in senso civico, forme di reciprocità e reti di relazioni, il rafforzamento del senso della comunità, della fiducia, della partecipazione e dell'associazionismo sono in grado di determinare effetti positivi in termini di sviluppo sociale, economico, finanziario, oltre che di maggiore efficienza delle Pubbliche Amministrazioni e di miglioramento della qualità della vita.

Un contesto più civico aiuta a plasmare un governo della città migliore.

Cittadini più informati, attenti e altruisti sono anche più esigenti nei confronti delle Amministrazioni e quindi, in ultima istanza, le stesse forme di partecipazione democratica ne risultano rafforzate.

Per questo un Ente Locale deve permettere alle forme di impegno civico di alimentare questo circolo virtuoso, anzi, deve alimentare le condizioni perché i propri cittadini abbiano voglia di investire tempo, relazioni e fiducia nella Comunità.

Questa è la bussola che orienterà l'operato della Giunta: una forte spinta al coinvolgimento della Comunità nelle scelte dell'Amministrazione, attraverso un dialogo costante e uno scambio continuo, attraverso lo stimolo e il supporto alle forme di partecipazione, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni che li riguardano.

Vogliamo prendere il molto di buono che già esiste nella società e vogliamo valorizzarlo, permettendo un dialogo più diretto con l'Amministrazione e costruendo insieme la San Lazzaro dei prossimi anni.

Anche per questo, associazionismo e volontariato andranno valorizzati e coordinati.

Europa.

La valorizzazione culturale del concetto di cittadinanza europea e delle opportunità che l'Unione Europea offre sia in termini culturali, sia di risorse economiche può diventare un momento di crescita, per questo celebreremo a San Lazzaro la Giornata d'Europa (9 maggio), dedicata ad approfondimenti, studi, iniziative e scambio di idee sul tema dell'appartenenza all'UE.

Istituiremo l'Osservatorio Europa, uno sportello di monitoraggio costante e sistematico dei bandi **come ad esempio Horizon 2020 di cui possono beneficiare sia l'Ente Locale che le attività economiche sanlazzaresi** (ma anche di offerta di informazioni al territorio sulle opportunità derivanti dai fondi della Commissione Europea); lo sportello si occuperà anche della fase di progettazione delle iniziative in partenariato e della fase della rendicontazione per l'Ente Locale.

Attraverso la partecipazione a bandi europei potremo rafforzare la formazione dei cittadini, senza limiti di età, attraverso esperienze di formazione, volontariato o lavorative sia sul nostro territorio, sia all'estero.

Si riaprirà il discorso sui gemellaggi con altre città europee o extraeuropee, per favorire lo scambio culturale e la contaminazione e per inserire pienamente San Lazzaro in un contesto europeo.

Lavoro

Nel 2008 una crisi di portata globale ha investito come un'onda anomala ogni aspetto del Paese, generando - in una sorta di disastroso "effetto domino" - profonde ricadute sulle realtà imprenditoriali, produttive, commerciali e sociali di tutto il Paese.

Le fratture profonde che questo fenomeno ha provocato, hanno avuto una portata imprevedibilmente drammatica, tanto che ogni ambito amministrativo ha rischiato di trovarsi impreparato ad affrontare i risvolti conseguenti al grave periodo di crisi.

La comunità di San Lazzaro è caratterizzata da una pluralità di eccellenze, le sue produzioni agricole, le sue strutture ricettive, le sue attività commerciali con la Fiera da 184 anni momento di massima

attrazione, le sue piccole e medie imprese, reticolo di attività economiche dinamiche e flessibili, le sue grandi imprese che trovano nel territorio di San Lazzaro ospitalità per i propri centri direzionali.

L'effetto collaterale e dirompente della crisi è stata la disoccupazione giovanile e la disoccupazione nella fascia di età over 50, e la perdita di reddito di persone a causa di crisi aziendali (cassa integrazione, mobilità, solidarietà...).

Il nostro territorio ha una potenzialità di sviluppo inespressa.

E' fondamentale il rafforzamento delle reti esistenti, l'accrescimento dell'identità culturale e delle tipicità locali, ma anche la nascita di nuove realtà in grado di rispondere a bisogni e azioni diverse.

Il comune può e deve svolgere un ruolo centrale di promozione del territorio e di stimolo alle attività economiche.

Un forte e strutturato marketing territoriale, assieme al fare rete tra l'Ente e tutti gli operatori dei vari settori economici, va accompagnato dalla sinergia tra pubblico e privato nello sviluppo del territorio e delle opportunità di crescita economica ma innanzi tutto dalla legalità, trasparenza, semplificazione amministrativa, e dalla rapidità e certezza dei tempi decisionali.

Per ciascun gruppo di aziende, in accordo con le associazioni di riferimento, il comune può mettere a disposizione luoghi fisici e virtuali di analisi, concertazione e promozione delle attività di ciascun settore.

Ripensare e riorganizzare Prometeo, facendola crescere collegandola a realtà di area più vasta come Bologna Welcome e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta, a partire dalla sua principale funzione, la gestione degli eventi come la Fiera di San Lazzaro e lo sviluppo del commercio locale, mirando a divenire centrale per il Turismo e per lo sviluppo del Territorio. La Fiera nello stesso tempo deve aspirare a essere la nuova vetrina della città e punto di arrivo e fine di una programmazione annuale di eventi culturali ricreativi e commerciali.

Un' incisiva azione di raccordo e promozione deve poi trovare riscontro in una serie di attività coerenti e conseguenti:

- Piccole aziende produttive, artigianali e del terziario avanzato: i due contenitori vuoti a nord e a sud della via Emilia, l'area della Cicogna industriale e residenziale che si possono proporre come spazi in cui far convergere nuove attività di start-up. In particolare l'area residenziale della Cicogna presenta una molteplicità di locali sfitti che potrebbero essere dedicati a micro attività di terziario e artigianato.
- Attività commerciali e di servizio: la Fiera di San Lazzaro può unire le attività commerciali del territorio. Sinergie e continuità tra gli eventi, il centro di San Lazzaro quale area commerciale di qualità, un piano del commercio che preveda un equilibrato sviluppo del territorio sono gli ingredienti per lo sviluppo commerciale della città.
- Attività libero professionali: una interlocuzione adeguata con le associazioni di categoria e opportune semplificazioni procedurali devono permettere di rafforzare la presenza sul territorio di uffici e strutture collegate, anche andando a verificare la disponibilità di alloggi e locali sfitti.

- Medie e grandi aziende: il Comune forse non può fare politica industriale, ma la centralità della posizione di San Lazzaro e le importanti vie di comunicazione che la attraversano devono essere al centro dell'azione di un'amministrazione attenta a cogliere le opportunità che possono essere offerte dalle aziende già insediate o alla ricerca di nuovi insediamenti produttivi e direzionali.

Agricoltura condivisa e Orti urbani

- Aziende agricole: la crescente attenzione per i prodotti agricoli a km zero, le iniziative come i mercati contadini locali cui affiancare un censimento dei terreni agricoli e delle opportunità di crescita che rappresentano, inoltre, un potente antidoto al consumo di suolo. **Tale attenzione da parte dell'amministrazione si concretizzerà nel tentativo di utilizzare prodotti freschi e biologici del nostro territorio nelle mense scolastiche**

- Aziende agrituristiche, ricettive ed enogastronomiche: dal parco dei Gessi a una nuova infrastrutturazione per cicloturisti e/o camperisti, dalla vicinanza con Bologna a percorsi gastronomici ad hoc, andranno accompagnate dalla semplificazione burocratica necessaria per attivare nuove iniziative nel rispetto delle normative.

Si dovranno studiare per gli agriturismo tariffe differenziate per genere di attività o riduzioni percentuali di tariffa sulle diverse attività ricettive che ciascuna azienda agrituristica svolge rispetto alle tariffe applicate al settore commerciale, in virtù della loro stretta connessione all'attività agricola svolta in maniera prevalente.

Riconosciamo all'autoproduzione agricola un ruolo strategico per la creazione di coesione sociale, senso di appartenenza e per il reale sostegno economico che può fornire alle famiglie in difficoltà. A tal proposito aumenteremo la superficie disponibile per gli orti urbani, a tutte le nuove famiglie offriremo uno spazio ortivo; promuoveremo corsi di orticoltura familiare sul territorio.

Sosterremo percorsi volti alla creazione di aziende agricole condivise e sostenute dall'azionariato popolare mettendo a disposizione laddove possibile terreni in comodato d'uso.

Infrastrutture e opportunità

Oggi non si può parlare di sviluppo territoriale e imprenditoriale senza una forte e capillare copertura della banda larga, **a partire dagli edifici pubblici (scuole, Ospedali e Ambulatori, centri di aggregazione sociale, ecc.) e auspicabilmente già dal 2014.**

Inoltre la prossima Amministrazione di San Lazzaro dovrà portare il territorio ad interagire con:

- Expo 2015 dedicata ad alimentazione e sostenibilità e che dista da noi 75 min di treno
- F.I.CO: il più grande investimento sul futuro del territorio bolognese a 10 min di auto, **anche attraverso momenti di approfondimento e formativi legati al tema del cibo e dell'impatto sull'economia locale.**
- Unibo: anche e soprattutto in conseguenza delle eccellenze della città, ottenere una rinnovata attenzione dell'istituzione universitaria al nostro territorio

Giovani

La situazione per i giovani in questo momento è particolarmente delicata, San Lazzaro ha un'ottima qualità di assistenza per l'inclusione sociale delle fragilità della terza età poiché molte strategie efficaci, in questo senso, sono state messe in atto. Si può fare sempre di più e non abbassare la guardia in questa direzione.

Non si può però prescindere da un investimento serio sui giovani.

In questi anni il mondo si è completamente rivoluzionato, i ragazzi sono spesso stati interpretati come energie in grado di provvedere a loro stesse, delegando molto al ruolo di sostegno delle famiglie.

Il fatto stesso di essere giovane e pieno di vita per anni è stato sinonimo di Futuro, quasi a considerare il dato anagrafico come elemento sufficiente per intraprendere una vita di realizzazioni personali.

Non è più così.

Per come si è conformato il mercato del lavoro, per l'inadeguatezza del sistema degli ammortizzatori sociali in caso di perdita di occupazione, i giovani sono diventati una nuova fragilità.

Il dato demografico è essenziale. Non c'è speranza per una società con uno squilibrio generazionale così evidente. Serve una politica di sostegno locale alla natalità, all'infanzia, all'investimento sulle risorse femminili in tutti gli ambiti sociali ed economici. Un vero riequilibrio demografico.

I giovani sono la grande scommessa di questo tempo e devono essere interlocutori primari dell'Amministrazione, per progettare insieme il presente e il futuro.

Occuparsi di giovani non significa solo individuare spazi di socializzazione, anche se già questo sarebbe un passo importante. Significa assumere un ruolo attivo in ambito Universitario per generare nuove occasioni di lavoro e formazione; significa adottare politiche decisive in chiave territoriale per permettere ai giovani di individuare in San Lazzaro la città in cui incardinare per il proprio Futuro.

Per fare questo abbiamo intenzione di mettere in atto un coinvolgimento diretto nella programmazione delle iniziative e dei percorsi che riguardano i ragazzi, attraverso vari canali: le scuole, la Mediateca, gli spazi aggregativi e i social network.

Individuare sul territorio o progettare uno spazio multiculturale per i ragazzi 16-25 anni, dove sia possibile organizzare spazi autogestiti per letteratura, teatro, storia, musica, cinema, arte nelle varie discipline e incontri. Possibile ed auspicabile uno spazio fra quelli esistenti co-gestito e condiviso fra le varie generazioni.

Abbiamo pensato al *Contenitore delle Idee*, uno spazio virtuale di coinvolgimento e partecipazione in cui i ragazzi raccontano e propongono le loro idee sulla San Lazzaro del futuro, per consentirci di elaborare percorsi e raccogliere dati e informazioni e formulare, insieme, le priorità nella programmazione delle attività riguardanti le politiche giovanili.

Facciamoci raccontare dai giovani di cosa hanno bisogno e programmiamo con loro le attività, senza calarle dall'alto. Ascoltiamo con continuità le esigenze e comunichiamo attraverso linguaggi e strumenti, come i social network, più vicini alla sensibilità dei ragazzi.

Potenziamo e diamo contenuto alla *YoungER Card*, la tessera emessa dalla Regione E-R per i 14-29enni che promuove consumi responsabili sul territorio, offre agevolazioni per sport e cultura e che allo stesso tempo consente di accumulare punti attraverso attività di volontariato sul territorio. Possiamo così fronteggiare momenti di sofferenza del settore del volontariato e investire in senso civico e arricchimento della Comunità.

Puntiamo sull'innovazione e sulla creazione di nuove opportunità: riqualifichiamo la Zona Artigianale della Cicogna e ricaviamo, da un capannone in disuso, uno spazio all'avanguardia ove collocare postazioni di **co-working** attrezzate, in cui le giovani "partite IVA" possono dare vita alle loro idee e trasformarle in opportunità di lavoro.

Favoriamo la nascita di una imprenditoria giovanile: creiamo uno spazio per **incubatore di start up**, in cui piccole imprese troveranno assistenza nella realizzazione di progetti e nel reperimento di fondi per lanciare i propri prodotti o servizi. Facilitiamo l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

Diamo nuovo valore alle competenze tecniche ed artigianali, alla manualità e alla produzione di beni utili per la comunità. All'interno del progetto di rigenerazione degli immobili produttivi in disuso, prevediamo spazi che chiameremo "Botteghe 2.0": laboratori specializzati per formare i nostri giovani nei lavori manuali, fondendo tradizione artigiana e innovazione tecnologica. Un luogo in cui gli anziani o pensionati che svolgevano lavori manuali (lavorazione del legno, maglieria, lavorazione del ferro) potranno trasferire le loro preziose conoscenze ai più giovani.

Potenziamo la formazione e l'orientamento per mettere i nostri ragazzi nella condizione di poter effettuare scelte consapevoli attraverso l'integrazione tra il Centro per l'impiego e il potenziamento dello sportello InformaGiovani. Supportiamo la formazione continua, organizzando corsi professionali per chi ha perso il lavoro in collaborazione con enti di formazione qualificati e facendo ricorso ai fondi che saremo in grado di reperire. Favoriamo percorsi di stage e tirocinio presso le imprese e gli artigiani del territorio in modo da dare continuità al tessuto produttivo locale.

Investiamo sulla formazione, prevedendo esperienze in Europa: facilitiamo la mobilità dei giovani in Europa attraverso la partecipazione a progetti di formazione e lavoro. L'Unione Europea mette a disposizione appositi fondi: i nostri giovani potranno fare esperienze di lavoro in altri Paesi Europei, ed altri giovani Europei potranno venire a San Lazzaro per stage di studio – lavoro.

Famiglia, Infanzia e Opportunità

La nostra San Lazzaro è una città che si distingue per l'alta qualità della vita che offre ai suoi abitanti.

Gli strumenti messi in campo per le famiglie sono molteplici: servizi all'infanzia accessibili a tutti, assistenza agli anziani e ai più deboli, sostegno di progetti per l'handicap all'avanguardia, ampia offerta formativa. **In quest'ottica, intendiamo trovare un modo per allontanare le sale scommesse/sale gioco**

da San Lazzaro impedendo anche a locali che hanno convenzioni con il Comune di tenere al loro interno slot machine che favoriscano l'ingresso al gioco e alle ludopatie. Lotta al gioco d'azzardo e alla diffusione di slot-machine, negando nuove concessioni su tutto il territorio, soprattutto in prossimità di scuole, biblioteche e centri di ritrovo giovanili.

La direzione che vogliamo mantenere è quella di una città equa, in cui il Comune offre una rete di servizi di qualità a sostegno dei cittadini, in particolare i più piccoli, dando tutti gli strumenti necessari alla loro crescita, ponendo al centro i loro bisogni e i loro diritti.

Il sogno che abbiamo è quello di una città a misura di bambino, dove i piccoli possano trovare un ambiente sano, luoghi e occasioni per crescere, socializzare, partecipare alla vita della Comunità. Vorremmo anzi San Lazzaro una "città dei bambini", nella quale si curino, attraverso la formazione i minori, che sono il nostro domani, attuando strategie per sostenere lo sviluppo di un territorio e di una comunità aperta e solidale.

Servizi educativi di alta qualità sono indispensabili per ridurre le disuguaglianze, favorire l'integrazione e investire nel futuro sociale e relazionale dei bambini.

Il ruolo che il Comune assume nel fornire servizi ha ricadute dirette nell'inserimento e nella permanenza delle donne madri nel mondo del lavoro: occorre promuovere strumenti di conciliazione per supportare le donne nel doppio carico di lavoro che si trovano a sostenere.

Potenziamo il dialogo con future e neo mamme che frequentano i corsi ad Habilandia per intercettare i bisogni e dare risposte concrete a favore delle donne che affrontano la maternità (spesso vissuta in solitudine). Aumentiamo le occasioni di incontro delle mamme immigrate creando maggiori opportunità di integrazione.

Porremo particolare attenzione alla cura e al potenziamento dei giochi per bambini nei parchi, anche pensando ai giochi per piccolissimi (attualmente poco diffusi) e per disabili.

Attenzione alla donna e al suo ruolo sempre più importante nel garantire la sostenibilità familiare: molte donne si occupano dei propri figli e dei genitori anziani, sopperendo ai servizi di welfare. Occorre progettare servizi che vengano incontro alle loro esigenze e affrontare alcuni fenomeni, quali ad esempio il calo tendenziale delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, trovando soluzioni innovative e mirate a sostenere l'occupazione femminile, la qualità della vita familiare e quella dell'educazione dei bambini.

La creazione di un albo delle baby sitter qualificate permetterebbe l'emersione di quote di lavoro nero, la maggiore tutela del bambino e della qualità dei servizi offerti.

Possiamo ampliare l'offerta di attività extra scolastica pomeridiana nelle scuole medie, creando nuove opportunità di socializzazione, condivisione e formazione ai ragazzi che vivono un'età delicata e sempre più precocemente attraversata da disagio e problematicità.

Promuovere nelle scuole percorsi di educazione sentimentale/alla sessualità, partendo dalle esigenze che si sono manifestate soprattutto tra i pre-adolescenti, consapevoli che una sensibilizzazione al

rispetto reciproco e al dialogo è indispensabile al vivere sociale e alla prevenzione della violenza di genere.

Il femminicidio è un termine ricorrente nei racconti di cronaca degli ultimi anni e il fenomeno sembra non subire battute di arresto. Lo si usa quando in un crimine la situazione per la vittima di essere una donna, di per sé, è una causa essenziale e un movente del crimine stesso, nella maggior parte dei casi perpetuato all'interno di legami familiari. Si tratta di donne uccise dai fidanzati, mariti, compagni, ma anche dai padri; si tratta di maltrattamenti che per lo più avvengono tra le mura domestiche.

Sulla drammatica emergenza della violenza sulle donne, a seguito dell'approvazione della Convenzione di Istanbul, il Parlamento italiano ha approvato la legge contro il femminicidio; a partire dal 2009, i fascicoli aperti per atti di violenza sulle donne nella nostra Regione sono stati oltre 2600. Questo fenomeno richiede un aumento del livello di attenzione sul tema, anche a livello locale.

Saranno perciò intensificate le campagne comunicative e di informazione sul nostro territorio e saranno promossi momenti di riflessione sulla legge recente e più in generale sul tema, trovando naturalmente un interlocutore naturale nel distretto socio-sanitario.

Provvederemo ad effettuare una mappatura delle realtà esistenti sul territorio per il sostegno alle vittime nonché agli uomini maltrattanti; ci impegneremo in una importante opera di comunicazione per potenziare gli interventi volti a combattere gli stereotipi di genere, a partire soprattutto dalle scuole e passando per la Mediateca.

L'accesso e la permanenza per le donne nel mondo del lavoro rimane ancora oggi più fragile rispetto a quella degli uomini, nonostante non vi siano ormai differenze nei livelli di istruzione: è la donna, spesso, a dover rinunciare al lavoro per badare ai figli, specialmente nel caso in cui la famiglia sia insediata lontano dalle famiglie di origine e a livello locale i servizi non riescano a coprire le necessità emergenti. E' sempre la donna solitamente a dover rinunciare al lavoro o ridimensionare l'orario lavorativo per doversi occupare dei genitori anziani. Si tratta di risorse produttive e umane che non finiscono nella forza produttiva e non la alimentano come dovrebbero e come accade in altri paesi europei, ma permangono nelle mura domestiche per colmare il vuoto di risposte lasciato dal settore pubblico; si tratta però anche di una migrazione di consistenti risorse economiche per far fronte alla necessità di assistenza degli anziani o dei bambini.

La distorsione, figlia di una consuetudine italiana all'arte di arrangiarsi è dovuta a un rete di protezione carente contestualmente a un mercato del lavoro che rende difficile l'accesso alle giovani donne (ancora oggi molti colloqui di lavoro indagano sulla volontà di creare una famiglia per ripararsi da un'eventuale dipendente che potrebbe andare in maternità oppure si privilegiano direttamente colloqui e assunzioni a uomini, a parità di titoli).

Scuola

Grande attenzione sarà dedicata agli Istituti Comprensivi nel delicato avvio dei nuovi assetti, proseguendo nel percorso già avviato di collaborazione tra Comune, dirigenti e istituzioni, nell'interesse degli studenti del territorio.

La riqualificazione dei nostri edifici scolastici è stata e continuerà ad essere un impegno prioritario, per dare luoghi sicuri e confortevoli ai nostri ragazzi nel momento della loro crescita scolastica. **Ci impegneremo affinché la manutenzione sia effettuata con regolarità e precisione, per evitare che i lavori debbano essere rifatti a breve scadenza dalla loro esecuzione. Dobbiamo verificare il livello d'inquinamento acustico e di PM 10 e 2,5 in tutte le scuole di San Lazzaro, con provvedimenti conseguenti di messa a norma per proteggere il più possibile le scuole da smog e rumori.**

Incentiviamo una vera inclusione nel sistema scolastico eliminando le barriere, fisiche e culturali, che possono impedire l'accesso al diritto allo studio. Investiremo risorse e formazione nel progetto ABA in collaborazione con le Università di Modena e Reggio Emilia per la lotta all'Autismo, creando un percorso innovativo e specializzato per affrontare in modo organizzato e sinergico il dilagante tema della Dislessia.

Rafforziamo la relazione tra le scuole e le realtà del territorio per allargare le esperienze positive già realizzate con il Parco dei Gessi, l'ITC Teatro, il Museo Donini, la Mediateca, Habilandia.

Sosteniamo la costituzione di percorsi di partecipazione dei genitori alla vita scolastica per favorire l'indispensabile alleanza scuola-famiglia nel processo educativo dei giovani. Rendiamo facilmente accessibili le informazioni sulla vita scolastica, predisponendo nel sito del Comune un'area dedicata che raccolga in un unico punto tutti i dati, le informazioni, i contatti.

Essenziale è riaffermare l'importanza della scuola e di tutte le sue componenti (insegnanti, dirigenti, personale ATA, studenti e genitori), come 'bene comune' del nostro territorio. L'obiettivo è rinnovare e rafforzare il patto educativo che lega scuola, amministrazione comunale e famiglie, includere fattivamente le persone con disabilità, ma anche la piena inclusione di tutti i bambini e tutte le bambine italiane e straniere, la creazione di una rete di formazione anche professionale adeguata all'inserimento mirato nel mondo del lavoro, il contrasto alla dispersione scolastica.

Vogliamo promuovere un accordo di sistema che coinvolga tutte le scuole, al fine di stimolare la diffusione di tutta la cultura, umanistica, tecnico-scientifica, e favorire l'inclusione e la gestione delle differenze, le risorse culturali del territorio, il mondo dell'impresa e del lavoro.

Scuola come bene comune vuol dire capacità di rafforzare il nostro 'fare rete' tra le molte risorse presenti nel territorio, come avviene per il parco dei Gessi, il Teatro dell'Argine, il Museo Donini, la Mediateca, Habilandia, assieme investimenti per la sicurezza, rendendo prioritario il tema dell'edilizia scolastica, come i nuovi strumenti didattici e nelle strutture che sono centrali per il futuro della città.

Un cambiamento importante che la prossima amministrazione dovrà facilitare e supportare saranno i due futuri Istituti Comprensivi, una nuova idea di formazione, curricoli verticali e progetti di continuità

educativa, essenziali strumenti di armonizzazione dei percorsi educativi, integrati con il mondo produttivo del nostro territorio, orientati all'avvio di start-up, d'innovazione e di sostegno delle eccellenze facendo di San Lazzaro una 'Comunità' educante'.

Ampliamento dei momenti destinati all'educazione civica nell'ambito scolastico, attraverso il potenziamento dei momenti dedicati all'educazione e formazione del buon cittadino, per abituare il bambino alla vita di comunità, introducendolo ai vari temi di rilevanza civile, come il rispetto dell'ambiente e recupero dei materiali, la sana alimentazione, la tolleranza reciproca e la lotta ai fenomeni di bullismo e al funzionamento delle istituzioni.

- Edilizia Scolastica e supporto tecnico-logistico:

Il prossimo mandato dovrà affrontare una radicale ristrutturazione della Scuola Donini. Questa ristrutturazione dovrà essere l'occasione per un percorso partecipato verso un'edilizia scolastica che favorisca le innovazioni metodologiche e didattiche grazie all'arricchimento delle dotazioni tecnologiche, agendo tanto sul necessario supporto tecnico quanto sulla formazione degli insegnanti all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

Crediamo inoltre d'importanza strategica le esperienze di *Pedibus* promosse da genitori in coordinamento con le scuole; dovremo pertanto migliorare la dotazione di quegli strumenti urbanistici (marciapiedi, segnaletica dedicata) per costruire concretamente un sistema diffuso di mobilità alternativa che sia visibilmente sostenuto e riconosciuto dall'amministrazione.

- Comunicazione e trasparenza:

Predisporre, nell'ambito del sito istituzionale del comune, un portale Web interamente dedicato al sistema delle scuole di San Lazzaro, che raccolga e renda facilmente accessibili dati ed informazioni su tutti i temi e progetti che vedono un coinvolgimento dell'amministrazione comunale a fianco delle scuole del territorio.

Welfare e Anziani

Il tema dell'invecchiamento e del benessere della persona, cioè dell'invecchiamento in salute è centrale negli indirizzi delle politiche socio-sanitarie locali, in relazione alle nuove sfide legate ai fattori demografici e ai costi del sistema sanitario.

Ci impegneremo a promuovere e contribuire a creare momenti e opportunità di aggregazione fra persone, alla realizzazione di una rete di centri sportivi low cost, superando due grandi fattori di impedimento: il costo e l'inaccessibilità a causa delle barriere architettoniche; occorrerà una integrazione della rete di centri sportivi con l'ASL in modo da creare un punto di riferimento istituzionale sicuro. Così sarà importante la realizzazione del Consultorio di servizi di consulenza sulle patologie legate all'invecchiamento e la prevenzione nonché un canale di accesso di informazione per lo scambio di buone pratiche con le famiglie e i fruitori del sistema socio-sanitario.

Pur nella consapevolezza della scarsità delle risorse, si dovrà sostenere un adeguato sistema di welfare pubblico e lo sviluppo sul territorio di un'efficiente rete di servizi, che sostenga persone e famiglie

accanto al ruolo importantissimo dei luoghi di aggregazione, delle famiglie, della prevenzione e degli stili di vita.

- Albo delle baby sitter:

Il servizio pensato per agevolare le famiglie nella ricerca di una baby sitter, propone un elenco di nominativi e ne garantisce la preparazione. Il Comune si farà in questo modo garante della qualità del servizio di baby sitting attraverso un'adeguata formazione delle operatrici e relativi stage all'interno dei nidi d'infanzia.

- Domiciliarità

Il servizio domiciliare, a volte molto limitato nell'orario e soggetto al pagamento di una tariffa, dovrà essere riorganizzato, per rispondere meglio alle esigenze delle famiglie; è infatti da rilevare che la maggioranza degli anziani assistiti a San Lazzaro risiede nella propria abitazione e non in una struttura.

Il servizio "Badando" mirerà a sostenere l'assistenza domiciliare agli anziani, (anche in maniera collettiva), rispondendo al bisogno delle famiglie di trovare un supporto al lavoro di cura nei confronti dell'anziano (parzialmente o totalmente non autosufficiente), favorendo la domiciliarità .

Occorrerà rendere economicamente sostenibile per la persona e per le famiglie l'accesso alle strutture semiresidenziali dei Centri Diurni.

Occorrerà inoltre creare dei "luoghi di incontro", fisici e virtuali, dove scambiare know-how esperienziale e far germogliare progettazioni e coordinamento per organizzare attività.

- Altri servizi a sostegno del welfare di comunità:

Comuni-chiamo (Comunicazione-Innovazione) funziona tramite una semplice "app" permette di comunicare le inefficienze e le problematiche del territorio. Incremento della videosorveglianza e il monitoraggio punti sensibili, potenziamento dell'offerta di appartamenti protetti per anziani autosufficienti e posti in strutture protette convenzionate, favorendo anche l'idea del *Social housing* per rispondere a chi non può accedere né all'edilizia residenziale pubblica, né al mercato, l'esperienza del *portierato sociale* con il compito di "badare" un'intera strada.

Promuoveremo l'aggregazione di cooperative di utenti o gruppi di acquisto solidale (GAS) che organizzino la risposta collettiva ai bisogni sociali, assieme ad esperienze quali *il Last Minute Market/Portobello/Brutti ma Buoni*, i *Volontari "Civici"*, il *Servizio Voucher*, le *Social Street*.

-Attivazione di piccoli ambulatori di frazione:

Soprattutto nelle frazioni esiste il problema della mancanza di un presidio medico locale. Mettendo al centro della proposta la ricerca della più ampia condivisione, l'obiettivo è favorire l'apertura di piccoli ambulatori in collaborazione con i medici di base, farmacie e operatori della Asl.

Il servizio potrebbe occuparsi delle piccole terapie quotidiane (ad esempio delle iniezioni) anche utilizzando ambulatori mobili.

Ma anche sarà importante favorire la prevenzione attraverso corretti stili di vita ampliando i progetti come *Anziani fragili*, i corsi della memoria, di ginnastica dolce, i corsi dell'Università per la terza età, la

frequentazione dei centri sociali, dei luoghi di aggregazione che permettono di mantenere più a lungo le potenzialità esistenti nell'anziano e prolungare la vita attiva.

Attiviamo dei piccoli ambulatori in ogni frazione in collaborazione con i medici di base, le farmacie e le ASL per favorire il binomio virtuoso "cittadini e salute".

Istituiamo l'*Albo delle Badanti*: persone formate e qualificate iscritte in un apposito elenco comunale a disposizione dei cittadini. Organizziamo al meglio il servizio di assistenza domiciliare andando incontro alle esigenze degli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti e delle loro famiglie.

Rinnoviamo l'arredo urbano eliminando le residue barriere architettoniche per favorire l'accessibilità e creando nuovi luoghi di aggregazione, implementiamo i consultori specializzati, organizziamo stimolanti iniziative culturali e ricreative. Sviluppiamo progetti di social housing per chi non ha le risorse per accedere al mercato privato delle abitazioni o all'offerta residenziale pubblica.

I pensionati o gli anziani che hanno voglia di trasmettere le proprie conoscenze tecniche e manuali ai più giovani (lavorazione del legno, maglieria, lavorazione del ferro) potranno farlo all'interno di laboratori appositamente creati attraverso l' "Albo dei Saperi e delle antiche Scienze", in cui volontari in pensione possono mettere a disposizione dei più giovani le loro esperienze e conoscenze.

Monitoriamo i punti sensibili del territorio, realizzando una migliore illuminazione notturna e introduciamo iniziative come il "portierato sociale" che permette di prendersi cura della propria strada.

Associazionismo e Volontariato

Diamo una nuova spinta al volontariato: coinvolgiamo i giovani nei servizi e nelle attività del volontariato facendoli diventare parte attiva anche nella co-progettazione di iniziative per la solidarietà locale e internazionale.

Promuoviamo e incentiviamo l'aggregazione di cittadini che vogliono rimboccarsi le maniche per rendere la propria strada (aiuole, parchi urbani) più pulita, più bella, più ordinata, fornendo le dotazioni (vernici, solventi, rastrelli, spazzole e spugne) e la copertura assicurativa: aiutiamo la crescita di percorsi virtuosi. Sosteniamo i cittadini che si riuniscono in gruppi di acquisto solidale per rispondere collettivamente ai bisogni sociali più importanti.

Va messo in campo uno spazio strutturato per consolidare la rete del volontariato attraverso momenti fissi di confronto: il Forum del Volontariato potrà fare da punto di collegamento di tutti gli interlocutori di quel mondo, a partire dagli Assessori di riferimento e dalle strutture e dai servizi comunali, per creare luoghi permanenti di dialogo, lavoro e progettazione.

Questo lavoro potrà poi trovare il suo momento di racconto alla Comunità nella *Festa della Comunità e della Solidarietà*, potenziata rispetto alla Festa del Volontariato che conosciamo oggi: per coinvolgere i cittadini attraverso momenti sia di riflessione sia di "festa" per la città.

Il Terzo settore va agevolato nella sua funzione sussidiaria rispetto agli interventi dell'Ente locale, anche in considerazione della sua capacità di valorizzazione del senso civico, per rafforzare il concetto di comunità inclusiva.

Ambiente e Territorio

La transizione verso un modello di sviluppo che ponga massima attenzione alla [tutela dell'ambiente e del territorio](#) è un tema centrale e particolarmente sentito nel nostro Comune.

La tutela e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente, lo stop al consumo di suolo e la riqualificazione del paesaggio urbano, sia edificato (riqualificazioni energetiche, nuova edilizia sostenibile) sia verde e fluviale (manutenzioni); lo sviluppo delle energie rinnovabili, la riduzione delle emissioni clima-alteranti, l'incentivazione di una mobilità che abbia minor impatto sull'ambiente sono tutte azioni assolutamente necessarie a centrare gli obiettivi che il Comune ha mutuato dall'Unione Europea e che deve fare propri nel prossimo quinquennio.

[L'acqua è vita e ricchezza, va curata e valorizzata, per coniugare tutela ambientale e sviluppo sostenibile: vanno valorizzati gli argini e i sentieri che seguono i corsi d'acqua e devono essere recuperati i percorsi pedonali e ciclistici che corrono lungo i corsi d'acqua, anche in sinergia coi Comuni limitrofi.](#)

Accanto a queste si pongono inoltre scelte di carattere etico ed economico come la ripresa e valorizzazione della vocazione agricola del territorio, l'attenzione a evitare gli sprechi, di beni (riuso) ma pure alimentari e, soprattutto, la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro riciclo per la massima frazione possibile.

[Occorre progettare la raccolta della frazione nobile dei rifiuti \(per es. elettrici ed elettronici, metalli, ecc.\) per generare sensibili risparmi sulle tariffe, favorendo l'ingresso, sul territorio, di soggetti imprenditoriali. Riprogettare coinvolgendo i cittadini la raccolta differenziata per raggiungere l'obiettivo dell'80% con incentivi riconosciuti ai Cittadini virtuosi. Puntare al massimo riciclaggio e non all'incenerimento dei rifiuti. Progettare e incentivare l'utilizzo di prodotti sfusi e della distribuzione alla spina per ridurre gli imballi. Apertura di un tavolo sul tema degli imballaggi e la loro riduzione con i distributori e commercianti del territorio.](#)

[Realizzare piccole stazioni ecologiche nelle frazioni più distanti come Ponticella e vie Nazionale Toscana e Frank. Il raggiungimento progressivo degli obiettivi di riduzione dei rifiuti dovrà riverberarsi positivamente sul sistema tariffario. Tali obiettivi dovranno essere condivisi e vincolanti per il gestore il cui operato e le strategie imprenditoriali inerenti il territorio comunale dovranno essere tenute sotto stretta osservazione e oggetto di valutazione in sede di rinnovo dell'incarico d'appalto.](#)

E' evidente che il perseguimento di simili obiettivi non può prescindere dalla partecipazione attiva della cittadinanza, chiamata a sostenere scelte a volte anche onerose non tanto in termini economici quanto in termini di ripensamento del proprio stile di vita. Per questo, su temi così impattanti è

necessario attivare processi di progressiva responsabilizzazione e coinvolgimento di tutti i cittadini, sviluppando le linee guida dell'azione amministrativa su scelte il più possibile condivise.

Le modalità partecipative di definizione delle linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile ed estensione della base partecipante possono essere attuate anche tramite il veicolo educativo e formativo.

Il consumo del suolo è oggi in campo internazionale riconosciuto come uno dei più seri motivi di minaccia per la biodiversità e dunque una delle principali minacce al benessere nel medio-lungo periodo.

La nuova cultura verso le politiche di governo del territorio è molto sentita anche a livello locale ed è avvertita con forza anche a San Lazzaro.

In questo mandato amministrativo occorre impostare politiche che sviluppino una nuova stagione di riqualificazione e rigenerazione urbana, perseguendo il massimo contenimento del consumo di suolo.

Il nostro intento si baserà su varie azioni:

Ritenere esaurite le potenzialità residue negli ambiti di nuovo insediamento previsti dal PSC e stimolare e favorire solo ed esclusivamente le opere volte alla riqualificazione e rigenerazione di tessuto urbano già costruito ritenendo esaurita la fase dell'espansione urbanistica.

Esercitare le azioni possibili per concertare con gli attuatori, ove ritenuto opportuno per l'interesse pubblico, un ridimensionamento degli interventi previsti dal POC, anche a fronte di una concertazione degli impegni da essi presi verso l'Ente.

Allo scadere della validità prevista per legge dell'attuale POC, le previsioni non attuate saranno riviste e un nuovo Piano Operativo promuoverà riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto del principio di non consumare altro suolo, dell'interesse pubblico e attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza.

Occorrerà lavorare a un PSC di seconda generazione, che confermi e dia ancora maggiore spazio alle azioni già intraprese per la riqualificazione, la rigenerazione urbana, la densificazione urbana sostenibile, riducendo e progressivamente azzerando l'espansione. La scadenza del POC, il 2016, dovrà vedere un rinnovamento complessivo degli strumenti approvati.

Fra gli strumenti di pianificazione locale in particolare il RUE andrà rivisitato, in funzione delle criticità emerse dalla prima fase applicativa, indirizzando le nuove costruzioni verso l'obiettivo degli edifici a energia "quasi zero", così come previsto dalle direttive europee.

Dobbiamo promuovere il riciclo dei materiali di costruzione, nonché l'uso di tecniche di bio-edilizia che valorizzino le filiere produttive locali.

Bisogna approntare adeguate politiche regolative, fiscali e di facilitazione e orientare di conseguenza il mercato immobiliare: defiscalizzazioni per interventi di ristrutturazione, di adeguamento sismico e di miglioramento energetico, esenzione dal pagamento degli oneri di urbanizzazione, riduzione di altri oneri (occupazione di suolo pubblico, permessi, conversioni di uso), possibilità di incentivi volumetrici

per interventi di riqualificazione, recupero, ristrutturazione che comportino un significativo abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni; forme agevolate di finanziamento e di ulteriore esenzioni fiscali per condomini che deliberano di investire nella riqualificazione dell'immobile; promozione e facilitazione d'interventi sullo schema ESCO (Energy Service Company) con rafforzamento dello strumento incentivante dei certificati bianchi e del conto termico; riforma della fiscalità comunale con disaccoppiamento delle entrate dal consumo di territorio e divieto di utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente.

Il consumo di suolo zero va inteso non solo come un vincolo di una politica ambientale tesa a tutelare una risorsa strategica e vitale, ma anche come stimolo e propulsore per avviare il grande cantiere della riqualificazione e del riassetto urbano in grado di rilanciare il settore delle costruzioni e di rendere al contempo più sostenibili e vivibili le nostre città. E' solo su queste basi che si può uscire dalla crisi e costruire un reale e duraturo sviluppo coniugando le esigenze di sostenibilità e di tutela ambientale con quelle altrettanto stringenti di garantire lavoro e reddito di impresa.

Parlare di urbanistica a San Lazzaro non è però parlare solo di costruzioni, l'obiettivo della città pubblica è quello di realizzare luoghi di qualità mediante un approccio sostenibile che tende a ridurre il consumo delle risorse ambientali ed energetiche, ma soprattutto rimette al centro i bisogni delle persone.

Va realizzato un censimento delle nuove costruzioni invendute, e di quelle vuote e sfitte; attraverso questa "radiografia della città" potremo raccogliere e organizzare le esigenze abitative, proporre innovativi sistemi di co-housing e riciclo degli immobili inutilizzati, gestendo con lungimiranza la distribuzione demografica della città e agevolando i giovani che intendono rendersi indipendenti dalla propria famiglia d'origine e **valutare**

al meglio sia le reali che potenziali disponibilità in funzione della domanda che le eventuali esigenze di nuovi insediamenti.

Riqualifichiamo gli edifici esistenti con materiali di bio-edilizia favorendo il lavoro delle imprese locali, senza utilizzare altro terreno verde.

Realizziamo nuove piste ciclabili che consentano di muoversi in sicurezza in tutte le frazioni mettendole in comunicazione con il centro, prevedendo anche incentivi economici per chi dismette l'auto e si reca sul posto di lavoro in bicicletta.

Valorizziamo il nostro sistema di parchi: curiamo la loro manutenzione, piantiamo nuovi alberi, teniamo puliti i corsi d'acqua, realizziamo aree apposite per i cani e riqualifichiamo l'arredo urbano.

Progettiamo orti urbani comunali e consentiamo la gestione dei singoli appezzamenti a tutti i cittadini interessati, per una maggiore consapevolezza di ciò che consumiamo, disincentivando lo spreco d'acqua e proibendo l'utilizzo di fitofarmaci.

Incentiviamo chi crea le condizioni per utilizzare energie rinnovabili in casa o nella propria impresa o esercizio commerciale. La Comunità Solare Locale sarà un esperimento in cui i cittadini possano

contribuire a far crescere nel territorio una forte coscienza ambientale, a partire da forti opere di sensibilizzazione su tematiche di risparmio energetico.

E' necessaria un'attenzione costante all'informazione e sensibilizzazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e ambientale, in particolare per quanto riguarda il contenimento dei consumi di risorse naturali, la riqualificazione edilizia e l'efficienza energetica, la raccolta rifiuti, la mobilità alternativa al mezzo privato. Dobbiamo stimolare comportamenti virtuosi.

Vanno implementate le sinergie esistenti con le associazioni ambientaliste, con l'intento di sviluppare nei cittadini la cultura della tutela e della valorizzazione dei beni comuni, ambientali e culturali, promuovendo programmi e attività che stimolino l'adozione di comportamenti ispirati a un uso responsabile delle risorse naturali, nella logica dello sviluppo sostenibile.

Per la gestione del verde pubblico è possibile pensare di avvalersi a convenzioni tra Ente locale e imprenditori agricoli previste da DLGS N.228/2001 e attualmente poco utilizzate.

- Mobilità

Occorrerà ripensare alla mobilità cittadina progettando una viabilità che disincentivi il transito delle auto lungo la via Emilia, ripensando Via Kennedy, via Caselle e altre piccole arterie cittadine che sono al contempo riferimento e snodo della viabilità urbana.

Ciò significa riprogettare la viabilità della Città nell'ottica di eliminare il traffico di attraversamento, puntando al completamento della complanare. In quest'ottica, occorre adottare misure volte al rallentamento del traffico veicolare di attraversamento anche delle frazioni.

Allargamento della zona Circolaria fino al parcheggio del Cimitero, ora sottoutilizzato, classificandolo come "scambiatore" visto che è servito da varie linee di trasporto pubblico.

La mobilità deve essere anche interpretata in chiave multimodale ovvero attraverso sistemi di trasporto alternativi e complementari in grado di ridurre al massimo l'impatto in termini di inquinamento.

Per la mobilità minore va ampliata ulteriormente la rete di piste ciclabili anche con il raccordo con i Comuni limitrofi. Nell'ambito della mobilità alternativa va poi prevista una espansione dei percorsi pedonali e la pedonalizzazione di quelle aree specifiche a ciò naturalmente votate per la loro caratterizzazione strutturale e sociale. Impegno particolare sarà dato all'ampliamento e alla ricucitura delle frazioni tramite delle piste ciclabili, per realizzare una rete di accessibilità nel territorio, come modalità alternativa all'uso dell'auto.

Sarà posta attenzione alla creazione di quelle infrastrutture necessarie all'incremento della mobilità ciclabile quali parcheggi coperti e sicuri per le biciclette. Si lavorerà per promuovere efficacemente l'intermodalità fra bici e treno.

Lo spostamento in ambito urbano sarà sempre più interessato da mezzi elettrici e quindi si dovranno prevedere colonnine di ricarica dislocate sui punti chiave e funzionali anche ad un relativo di sistema

carsharing.

Energie rinnovabili

Promuovere e sostenere la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie rinnovabili che possano sfruttare nel rispetto del territorio e nella sua tutela le risorse disponibili nell'ambito comunale. Sulla base di esperienze di collaborazione già realizzate fra comune e cittadini si potranno progettare anche attraverso l'azionariato popolare microcentrali idrauliche solari che sviluppino autonomia energetica e posti di lavoro sul territorio.

Economia territoriale: **agricoltura, commercio, attività produttive e impresa.**

Occasione di rilancio del lavoro, del benessere, della produttività: questa difficoltà e questa crisi non hanno generato solamente desolazione: ci hanno costretti a fare i conti con metodi vecchi e improduttivi e ora abbiamo davanti a noi la sfida di dover riprogettare in modo efficace l'azione dell'Ente per la rinascita dell'economia locale.

L'eccezionalità del momento ci consente anche di prevedere ambiziosi mutamenti nei regolamenti che potrebbero essere un vero volano per la nostra ripresa.

Dobbiamo organizzare un vero sportello unico al quale imprenditori e commercianti possano rivolgersi per tutte richieste, senza dover girovagare tra gli uffici: in questo modo sarà possibile trovare tutte le informazioni necessarie, così da rendere certe le tempistiche e i costi che soggetti interessati ad intervenire nel territorio devono sostenere.

Facilitiamo il cambio di destinazione d'uso per gli immobili a vocazione produttiva, per consentire la nascita di nuove attività, eliminando per i prossimi tre anni gli oneri per il cambio di destinazione d'uso degli immobili da produttivi a commerciali e da produttivi a ristorativi.

Favoriamo l'insediamento di nuove realtà artigianali e di piccole imprese in aree oggi sottoutilizzate, per rendere più vivace la rete produttiva cittadina.

Operiamo affinché le aziende agricole locali possano trovare spazi adeguati, agevolazioni mirate e progetti per la promozione dei prodotti locali.

Implementiamo e valorizziamo la presenza dei nostri magnifici Parchi sul territorio, anche organizzando percorsi eno-gastronomici e ciclo-turistici per favorire il lavoro delle strutture ricettive e agrituristiche, rendendo San Lazzaro una meta per chi ama il buon cibo e il contatto con la natura.

Predisponiamo un piano di marketing territoriale integrato per far crescere l'afflusso di visitatori nel nostro territorio, favorendo così il commercio locale, la ristorazione e la percezione di un'alta qualità della vita.

Facciamo della Fiera di San Lazzaro un evento all'avanguardia per l'intrattenimento, per la qualità della proposta culturale e musicale, per la genuinità della proposta gastronomica. Perché non sia un evento

isolato ma l'inizio di un programma di eventi che renda la nostra città interessante e attrattiva per tutto l'anno.

Cultura e Creatività

La cultura costituisce uno dei principali elementi di coesione sociale di una comunità, in grado di sviluppare e consolidare legami forti di appartenenza tra cittadini depositari di una stessa "identità" legata al territorio e alla sua storia, ma al tempo stesso capaci di aprirsi senza timori a quanto è diverso da sé per età, paese di origine, orientamento religioso e sessuale, fragilità sociale. Senza la cultura non è possibile "generare" cittadini aperti, in grado di prendersi cura del bene comune, sensibili nei confronti dell'ambiente che li circonda, attenti alle diverse fragilità umane.

Intendiamo la Cultura come veicolo imprescindibile di amalgama delle diversità, di lotta all'esclusione, di affermazione di diritti individuali e collettivi. La costruzione di una comunità coesa, in grado di accogliere e non di emarginare passa dalla diffusione dell'integrazione, la parità di genere e di generi, il sostegno alla cultura di genere, la lotta alla violenza contro le donne, la promozione dei diritti.

La Cultura rappresenta anche un veicolo della transizione verso modelli di sviluppo sostenibili: senza un percorso di crescita culturale collettiva, che parta preferibilmente dai bambini ma che inevitabilmente riguardi taluni comportamenti strutturati degli adulti. Non è possibile incidere sullo stile di vita e sulla sensibilità ambientale per abitare il nostro territorio prendendocene cura come Bene Comune: si tratta di risorse di tutti che non devono finire vittime della prevalenza dell'interesse privato sull'utilità collettiva. Una diversa gestione dell'ambiente, dell'uso delle risorse naturali, energetiche, idriche, agricole, della produzione e smaltimento dei rifiuti, della mobilità richiedono l'attivazione di un processo culturale che aumenti la conoscenza e la consapevolezza collettiva su questi temi.

La Cultura come "luogo" di azione e non di sola fruizione, che favorisce l'espressione e lo sviluppo della creatività del singolo e di gruppi. In un ambiente culturale allargato che vede le persone sempre più soggetti passivi, la cultura e l'esperienza artistica possono diventare un modo per renderle protagoniste, favorendo il cambio di punto di vista da spettatore ad attore dell'evento, in grado di sviluppare un proprio percorso creativo, di esprimerlo e di gestirne l'emotività.

- Cultura diffusa:

E' importante la decentralizzazione della produzione culturale: moltiplicazione dei luoghi di produzione della cultura sul territorio comunale con particolare attenzione alle realtà locali, alle frazioni e ai giovani, sviluppando luoghi di aggregazione con vocazioni specifiche (musica, teatro, danza).

Promuoviamo la co-gestione di attività culturali da parte di gruppi di cittadini, coinvolgendo le associazioni culturali e di volontariato presenti sul territorio.

Facilitiamo il coinvolgimento anche di gruppi sociali portatori di culture diverse (immigrati, ma non solo) presenti sul territorio nella progettazione (ed eventualmente gestione) di attività culturali.

- Valorizzazione dei centri di produzione culturale presenti sul territorio.

Attraverso il coordinamento della pubblicizzazione del complesso delle attività culturali comunali e mediante la valorizzazione e sviluppo dell'offerta culturale della Mediateca.

Questa straordinaria realtà può crescere ancora moltissimo, potenziale infinito di opportunità, innovazione, coesione sociale. Sarà fulcro di iniziative di alto livello, esposizioni, presentazioni di libri, di opere, di creatività. A disposizione di tutta la comunità.

Attraverso la promozione e il potenziamento dell'ITC Teatro e la realizzazione di una nuova sede in grado di diventare polo di attrazione sovra comunale e culla di proposte culturali innovative, per creare uno spazio all'avanguardia, in cui questo mondo possa esprimere e sprigionare tutto il suo potenziale contribuendo a creare coscienza di Comunità. Un luogo aperto a tutti, in cui trovarsi per leggere, ascoltare musica, vedere un film. All'interno di questo contesto immaginiamo anche il cinema a San Lazzaro: un piccolo cinema per la nostra comunità, da individuare in un progetto di rigenerazione e riqualificazione degli immobili comunali esistenti con la collaborazione e la sinergia di investitori privati.

Lavoreremo per lo sviluppo delle potenzialità di offerta culturale del Museo Donini e delle potenziali sinergie con l'Ente Parco dei Gessi ma anche per la sensibilizzazione sulle attività dell'Archivio Storico comunale e realizzazione di eventi ad hoc per la sua valorizzazione in un contesto di promozione della conoscenza della storia del Comune.

- Centri giovanili e i luoghi produttori di significato:

Luoghi e progetti di aggregazione possono garantire il corretto sviluppo fisico e psicologico e allo stesso tempo prevenire/affrontare i problemi quali l'abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche, aggressività e bullismo, cyber-bullismo, dispersione e insuccesso scolastico, disturbi alimentari, fragilità e isolamento.

Si devono sfruttare le opportunità presenti o potenziali sul territorio, destinati alle attività artistiche, creative, culturali, sale prove e concerti, pensando ex novo o progettando l'utilizzo alternativo di strutture già esistenti spazi e condizioni per la coesione giovanile sul nostro distretto di pertinenza.

- Formazione:

Dobbiamo favorire la ricerca di spazi disponibili per supporto allo studio e assistenza, mettendo in atto anche un meccanismo per combattere il lavoro nero legato generalmente a questo tipo di attività.

La conoscenza delle lingue straniere, dell'informatica e delle nuove tecnologie, sono essenziali nel curriculum formativo dei giovani. Favorire la formazione continua per i giovani disoccupati organizzando nelle strutture comunali corsi di formazione professionali in collaborazione con enti di formazione e/o con l'Università di Bologna, e promuovendo esperienze di tirocinio in collaborazione con l'Università di Bologna. Occorre proporre ai giovani tirocini formativi presso professionisti e

artigiani per favorire una continuità delle tradizioni storiche locali e un accesso alternativo al mondo del lavoro.

- Mobilità europea, internazionale, locale:

Si parla di mobilità europea e internazionale intendendo lo “spostamento” dei giovani verso altre realtà europee oppure internazionali, con l’obiettivo di approfondire le proprie conoscenze, la propria formazione oppure di entrare in contatto con le possibilità lavorative attraverso attività di tirocinio e stage. Occorrerà organizzare incontri informativi/formativi sui canali di offerta esistenti assieme alla partecipazione del Comune a bandi europei che favoriscano la mobilità e la partecipazione attiva.

Infine si dovrà introdurre un’agevolazione della mobilità locale, da concordare con le aziende interessate tramite, ad esempio la riduzione delle tariffe dei mezzi pubblici per gli studenti residenti e domiciliati a San Lazzaro.

Sport e Stili di Vita

I progetti per la promozione della salute dovranno partire dal semplice camminare, correre, nuotare, pedalare, ballare, perché sono le forme più coerenti di approccio al movimento per le persone inattive e in grado di motivarle senza creare eccessivo stress.

Il ben-essere delle persone si raggiunge anche con il movimento praticato ogni giorno, tutti i giorni, per tutta la vita. E’ importante praticare in prima persona, oltre che per un beneficio personale, anche per motivare efficacemente gli altri.

In un’epoca di risparmi e tagli alle spese può sembrare impopolare se non assurdo ragionare di accesso gratuito, ma potrebbe essere una provocazione salutare, a cominciare da chi può essere l’esempio per molti. Si potrebbero individuare degli “stake-holder”, come ad esempio le insegnanti delle scuole, dove vengono realizzati progetti per la salute, o gli istruttori-educatori di altre discipline, quindi quelli che possono orientare tante persone a mettersi in movimento perché solo muovendosi e percependone i benefici si può diventare convinti sostenitori e promulgatori di uno stile di vita attivo.

Associazionismo sportivo

L’associazionismo sportivo è ovviamente il più accreditato a diffondere la cultura dello sport.

Se la rete però fosse rappresentata solo dalle Società Sportive, sarebbe molto debole. Occorrerà consolidare “reti primarie” con le principali Istituzioni come la Regione, la Provincia, le Amministrazioni Comunali, l’Ausl, l’Ordine dei Medici, le Scuole, Facoltà di Scienze Motorie e quella di Psicologia di Bologna, LA SCUOLA (importantissima).

Si potrà allargare anche a soggetti dell’imprenditoria privata la possibilità di accesso alla rete purché i valori che li contraddistinguono siano coerenti con quelli fin qui descritti definendo protocolli specifici che ne precisino le funzioni.

Le amministrazioni locali dovranno ripensare al tessuto urbano per “una Città Attiva” che significherà creare il maggior numero di opportunità di movimento in spazi strutturati e non.

Il primo step sarà “la Città Camminabile”, perché camminare è l’esercizio fisico più semplice, dolce e graduale per metterci o rimetterci in movimento.

Si tratterà di riportare alla luce, percorsi già esistenti nella viabilità cittadina, della lunghezza di circa un chilometro, pianeggianti, a basso flusso di automobili e vicini ad aree densamente popolate.

Dovremo orientare anche l’inderogabile ristrutturazione degli impianti esistenti e sarà indispensabile e lungimirante una programmazione politica sulla distribuzione delle varie tipologie d’impianto sportivo nel territorio.

NOI CITTADINI

M5S

PROF. ROSSINI + FACCIAMO BENE

PALUMBERI - PD

HAGEDOORN - Sinistra, Ecologia Con Archetti